

2042

2042

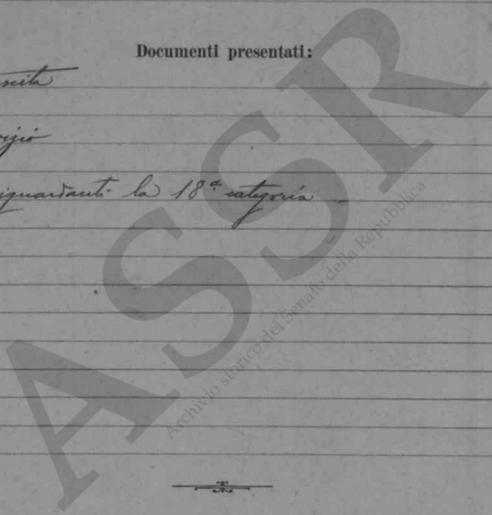
SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Scherillo prof. Michele
 Data del R. Decreto di nomina 1° marzo 1923
 Categoria nel R. Decreto riferita 18^a
 Luogo e data di nascita Loccano (Napoli) il 26 Settembre 1860
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

- 1) Atto di nascita
- 2) Stato di servizio
- 3) Documenti riguardanti la 18^a categoria



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Paola
 Data della relazione e numero dello stampato 28 maggio 1923 (N. LXXXV)
 Data dell'ammissione 29 maggio 1923 Data del giuramento 29 maggio 1923
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 29 maggio 1923

Annotazioni:

Morto a Milano il giorno 8 Settembre 1930 - VII



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

STATO DI SERVIZIO

del Signor Scherillo Michele
nato a Soccavo Provincia di Napoli
addì 26 Settembre, 1950 dal Sig. Pasquale
e dalla Sig.ra Luigia Pappo
Approvato Dottore in Giurisprudenza
nell'Università di Napoli
il Luglio 1982
(Celibe o ammogliato)

Firma del Titolare _____

Visto: Il _____

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto _____

Bollo

Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)		NATURA E DATA DEL DECRETO (2)		
	Incarichi dell'insegnamento della Letteratura Italiana - R. Liceo Vittorio Emanuele di Napoli		Littera Ministeriale		1887
	Professore straordinario alla Cattedra di Letteratura Italiana - R. Accademia Scientifica Letteraria di Milano		1. ^o Ministeriale	15	Giugno 1892
	Confermato	Id.	Id.	27	Ottobre 1894
	Id.	Id.	Id.	27	Agosto 1897
	Id.	Id.	Id.	16	Novembre 1896
	Id.	Id.	Id.	8	Ottobre 1897
	Pensione ordinaria di Letteratura Italiana [per titoli]		1. ^o Reale	27	Id. 1897
	Incarichi dell'insegnamento di storia italiana		1. ^o Ministeriale	31	Id. 1901
	Segretario dell'Accademia stessa		1. ^o Reale	21	Maggio 1902
	1. ^o Aumento quinquennale nelle stipendi di professore ordinario		1. ^o Ministeriale	12	Novembre 1902
	Incarichi dell'insegnamento di storia italiana		Id.	31	Ottobre 1902
	Incarichi		Id.	29	Luglio 1903
	Incarichi		Id.	26	Settembre 1903
	Incarichi		Id.	27	Ottobre 1904
	Incarichi		Id.	27	Id. 1906
	Id.		Id.	16	Id. 1907
	2. ^o Aumento quinquennale nelle stipendi di professore ordinario		Id.	28	Id. 1907
	1. ^o Aumento annuale nelle stipendi di segretario dell'Accademia		Id.	27	Maggio 1908
	Incarichi dell'insegnamento di storia italiana		Id.	31	Agosto 1908
	Aumento di stipendio (legge 19 luglio 1907, n. 426)		1. ^o Reale	23	Id. 1908
	Incarichi come sopra		1. ^o Ministeriale	6	Dicembre 1908
	Aumento quinquennale		Id.	12	Novembre 1912
	Cosa della funzione di segretario		1. ^o Reale	27	Agosto 1910
	Lunguevole		1. ^o Ministeriale	13	Ottobre 1917
	Nominato Professore		1. ^o Costituzione	27	Giugno 1918

ADDETTO STIPENDIO (D. L. 13 FEBB. 1918 N. 107)

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
 (2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.



6
 Milano
 SENATO DEL REGNO

14 marzo 1923

R. ISTITUTO

LOMBARDO

DI SCIENZE E LETTERE

MILANO

16 MAR 1923

Pr. n. 203

Diruttore

PROTOCOLLO GENERALE P. 203

TITOLO III. della C. Segreteria del Senato.

In risposta alle lettere del 7 marzo corr.,
 n. 174/755, mi appretto a man-
 dare a questo Ufficio di Segreteria
 i documenti richiesti, da sotte-
 porre alla Commissione per la
 Nomina dei Lib. dei nuovi Se-
 natori. Un mo:

- 1) estratti della fede uscita (a Louano,
 presso Napoli, 26 sett. 1860);
- 2) R. D. 21 marzo 1907, che mi nomina
 Membro Effettivo del R. Istituto
 Lombardo di Scienze e Lettere (titolo
 Specifico per la categoria 18.^a dell'art.
 33 dello Statuto, in base al quale il
 R. D. 10 marzo corr. mi nomina Senatore).

Unisco pure, a complemento:

- 3) D. Leg. 22 febbraio 1917, che mi conferisce una Pensione Accademica;
- 4) R. D. 5 dicembre 1920, che appone la mia nomina a Presidente del R. Istituto Lomb. & Sc. e Lett.;
- 5) R. D. 25 aprile 1922, che appone la mia nomina a Presidente del R. Istituto, per triennio 1922-24;
- 6) D. Leg. 27 giugno 1918, che mi nomina Preside del R. Accademia Scientifica Letteraria & Milano.

Con piena osservanza.

Michèle Scherillo

Presidente del R. Istituto Lomb. & Sc. e Lett.



Municipio di Lucca

Estratto dell'atto di nascita di Schirillo
Michela, Ample, Francesco, Benedetto,
Finetto -

Numero d'ordine 49 -

L'anno milleottocentostessanta, il 4^{to} del
Mese di Settembre, alle ore diciotto -

Avante il Noi Giovanni Narnici secondo
Eletto supplente dello Stato Civile di Lucca,
Provincia di Napoli, e Compagno S. Pasquale
Schirillo, figlio del fu Michela, di anni trentatré,
di professione Concessionario Comunale
domiciliato in Lucca strada Botteghe
grande, si ha presentato un bambino secondo
che all'ora eularmente riconosciuto, e ha di-
chiarato che lo stesso è nato da D. Luisa
Sapia sua moglie, di anni trentuno, ren-
dibile con esso a talui dichiarante, di anni
come sopra, di professione come sopra, domiciliato
come sopra, nel giorno ventisei del suddetto
mese alle ore quindici nella Casapiopola -

Lo stesso inoltre ha dichiarato di dare al
neonato i nomi di Michela, Argento, Fran-
cesco, Benedetto, Finetto -

9

La presentazione e dichiarazione anzidetta
si è fatta alla presenza e presenza
del professor schesotto, rispettivo, domiciliato
in Soave, e del Modestino Schesotto
del professor, indubitato, e presente, domiciliato
in Soave, testimoni sottoscritti al presente
atto e messi sopra il seguente scritto
scritto -

Al presente atto è stato letto al dichiarante ed
ai testimoni, ed tutti si sono conosciuti, dal
dichiarante, testimoni e presenti -
Schesotto Giuseppe Schesotto Modestino Schesotto
Vassial Schesotto Conestabile

Il Parroco di Soave esha costituito nel
Modestino Schesotto come lo scritto e
notamento che gli abbiamo somministrato
Verosimilmente Schesotto, hanno indetto l'impre-
dell'atto ha indicato che il Sacramento
del battesimo è stato amministrato a

Michele, figlio, Francesco, Benedetto
Giuseppe Schesotto nel giorno verosimilmente
del quale si è accusato la moglie. Il P. Schesotto
Giuseppe Vassial Schesotto Conestabile
Coniugato con Maria Teresa in Milano
addì 24 febbraio 1904 - Soave 24

Novembre 1904 - D'ufficio dello Stato Civ.
vita formata Luca Cristoforo -

Joccano 12. Mayo 1923

Per istante Comprensivo
D'ufficio dello stato Civ.
Annullato

Collapponeto
A Schenck



VISTO

17.11.1923
12.11.1923
S. Schenck
S. Schenck



ITALIA

CPM

SENATO DEL REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

M.^o Fig. Senatore Michele Scherillo



Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO (N. LXXV)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Scherillo prof. Michele

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 1° marzo 1923, per la categoria 18ª dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore il professore Michele Scherillo.

Dall'esame dei documenti presentati risulta che la nomina del prof. Scherillo a membro effettivo del R. Istituto Lombardo di Scienze

e Lettere fu approvata con Regio decreto del 21 marzo 1907 e che concorrono tutti gli altri requisiti. La vostra Commissione quindi ha l'onore di proporvi, ad unanimità, la convalidazione della nomina.

Addì 28 maggio 1923.

PERLA, *relatore.*

On. Senatore

Scherillo

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *387/1842* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il « Manuale dei Senatori » per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato. *Ricevo inoltre 9 documenti
relativi alla catog. 18.^a =.*

Addi

29 maggio 1923

IL SENATORE

M. Scucini

1895

X

Secedito

1'8 Settembre 1920-IX

ASSORI
Archivio storico del Senato della Repubblica



DIRETTORE: MARIO MARIA MARTINI
DIREZIONE

GENOVA (106) - SALITA S. CATERINA, 5

Genova, 25/9/1930 VIII°

A S.Ecc.

LUIGI FEDERZONI

Presidente del Senato

ROMA

Verbale di questo Consiglio per la Commissione

Si ha l'onore di trasmettere alla E.V. codesto
Genno biografico, che uscirà in "
" LE OPERE E I GIORNI " il 1° ottobre 1930 VIII
Con ossequi ed umilmente

D.mo

Prof. Luigi Carlo Mossini

Senza (3)

via G. B. Lanato 3 - 8



Il Senatore

MICHELE SCHERILLO, presidente della Facoltà di Lettere e Filosofia, direttore della Scuola Pedagogica annessa nella R. Università a Milano, decedette in sua casa di via Melzi 26 nelle ore del vespro dell' 8 settembre 1930.

Nato l'anno 1860 a Soccavo presso Napoli, quivi passò il periodo di sua prima giovinezza intensamente studiosa. Si iscrisse alla Facoltà di Lettere e Filosofia, ebbe maestri il D' Ovidio, lo Zambini, il Kerbaker, e Mons. Scherillo coltissimo ed ottimo suo zio paterno. Laureato nel 1884, dottore in lettere, conseguì due anni dopo la libera docenza universitaria in lettere italiane e loro storia, e ne fu professore al R. Liceo V. E.

Del primi saggi sono specialmente annoverati: La Storia dell' opera buffa napoletana, gli Aneddoti sul Bellini, l' Arcadia del Sanzaro, la Commedia dell' arte, ed altri varii.

Concorse e vinse la cattedra di lettere italiane, tenuta già da Paolo Ferrari, all' Accademia Scientifico-Letteraria di Milano. Qua si trasferì stabilmente, diventando cittadino di elezione della metropoli lombarda. I Milanesi lo elessero consigliere al Municipio, dove fu Assessore della P. I. sotto il Sindacato Gabba, e Crespi.

Proseguì nei suoi studi di storia, arte e critica, con volumi sopra Dante, il Petrarca, il Boccaccio, il Machiavelli, il Parini, il Leopardi, Ossola, lo Shakespeare, e sul Manzoni. Curò con affetto filiale la edizione delle opere di Gaetano Negri, suo amato suocero.

Era stato Membro del Consiglio Superiore della P. I.; presidente di sezione della Dante Alighieri; presidente dell' Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; socio di molti Istituti di alta coltura, ecc. Apprezzato per l' onestà e disinteressata opera in pubblici uffici e per i suoi studi degni di uno scrittore veramente italiano di animo e favella, ebbe il laticlavio nel 1923. Lo ebbe dal Primo Ministro e Capo del Governo, cui s'ideri con ammirazione e con ossequio schietto e cordiale.

Non sarà male di ricordare che quando per mollezza, o per incomprendimento, o per altro, l' Italia stava per impaludarsi in una letargica e stagnante neutralità, allora Michele Scherillo fu dei primi ad intuirne i pericoli, e le incognite. E poiché già presentiva come la vita degli studi debba aderire quasi pulsare sincrona con la vita nazionale, egli ripubblicò il *Principe*, con una prefazione vivace, vi rintuzzò gli strali di chi aveva citato a sproposito il nostro Machiavelli, e dedicò il volume ad Antonio Salandra, grato al pensiero. Il libro edito da U. Hoepli, ebbe lieto successo, si diffuse, ed alla fronte ne osservammo come tra i combattenti, ai quali riusciva gradita lettura in ore di sesto e tregua.

Maestro amato per equità, e per giustizia; Uomo libero, ed onesto; Cittadino operoso, schivo d' ogni intrigo ha finito la sua giornata tranquillamente, ed ha lasciato nel rimpianto la Famiglia, e nel cordoglio l' Università, e la Patria; come si vide ai solenni e mesti funerali tributatigli.

Prof. Dott. LUIGI CARLO MASSINI

della R. Università degli Studi

GENOVA

Via Giambattista Lanata, 3-8



SENATO DEL REGNO

prof. Michele SCHERILLO

Nato a Soccavo (Napoli) il 26 settembre 1860

Morto a Milano l'8 settembre 1930-VIII

Nominato Senatore il 1° marzo 1923.

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Scarsa attività parlamentare. Parlò sul disegno di legge per la costruzione di edifici del Regio Istituto Agrario di Bologna.



Roma, li dicembre 1930 - Anno IX¹⁹

SENATO DEL REGNO

SEGRETERIATO GENERALE

Presidenza
N. 182/1923

Risposta alla lettera

N. _____

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega prof. Michele SCHERILLO.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Sua Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

F. Ferrero

Alla Spett. Famiglia SCHERILLO

MILANO

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

82° RESOCONTO SOMMARIO

Martedì 9 dicembre 1930 - Anno IX

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, segretario. Da lettura del processo verbale della seduta del 26 giugno, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Agnelli, Alberici, Albicini, Baccelli, Borromeo, Brondi, Cappa, Castiglioni, Catellani, Chiappelli, Ciamati, Crispolti, Da Como, De Tullio, D'Ovidio, Fortunato, Gasparini, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Grippo, Grosoli, Lissia, Luiggi, Marani, Marcelli, Martinez, Novaro, Odero, Passerini Napoleone, Piaggio, Poggi Tito, Porro, Rizzetti, Ronco, Suardo, Valle, Vicini Marco Arturo, Viganò, Zupelli, Marozzi, Passerini Angelo.

Per il matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria.

PRESIDENTE. (Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano Senatori e Ministri). Il 25 ottobre furono celebrate in Assisi le faustissime nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia con S. M. Boris III Re del

Tipografia del Senato.

Bulgari. A nome del Senato, sempre concorde coi sentimenti dell'intera Nazione nella devozione indefettibile alla gloriosa Dinastia, manifestai alla nuova Regina del popolo amico e al Suo Augusto Sposo i voti fervidissimi dell'Assemblea.

Oggi, nel dare comunicazione del deposito nei nostri Archivi dell'atto di matrimonio, rinnovo a nome di tutti voi ai Sovrani di Bulgaria gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna. (Applausi vivissimi e generali).

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Annunzia di avere ricevuto un messaggio di felicitazioni del Presidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara in occasione delle nozze di S. M. il Re Boris con S. A. R. la Principessa Giovanna e di aver risposto ringraziando a nome del Senato.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che ha chiamato a far parte della Commissione per la riforma delle finanze locali i senatori Berio, Broccardi, Celesia, Marozzi, Mayer, Pironti, Pittacco, Raineri e Vicini.

Ha chiamato altresì a far parte della Commissione per il testo unico delle leggi riguardanti il consorzio per l'industria zolfifera siciliana i senatori Crispo Moncada, Lanza di Scalea, Romeo delle Torrazze.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Da lettura dei messaggi inviati dal Presidente della Corte dei Conti contenenti le registrazioni con riserva avvenute dal 1° marzo al 31 agosto.

Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che dal senatore Paternò è stata presentata una proposta di legge.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, segretario. Dà lettura dell'elenco dei disegni di legge e delle relazioni presentate alla Presidenza durante l'intervallo dei lavori del Senato.

Elenco di omaggi.

SCALORI, segretario. Dà lettura di un elenco di omaggi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. *(Si alza in piedi; contemporaneamente si alzano gli onorevoli Senatori e i Ministri).*

Numerose e gravi perdite hanno dolorosamente tolto all'Assemblea, durante la lunga interruzione dei suoi lavori, molti uomini che l'onoravano con la sapienza politica, col prestigio della cultura e con la devozione alla Patria. Ricordare i loro nomi e le loro benemeritenze, non è, per noi, ossequio a una consuetudine formale, bensì debito di affettuosa riconoscenza.

Taluni dei colleghi scomparsi trovarono in quest'Aula degno compimento di lunghe e fortunate carriere parlamentari. Combattente ardente e tenace per le nobili idealità, che illuminarono tutta la sua purissima vita, fu anche in Senato, vorrei dire, più che mai in Senato, Giacomo Bonicelli; ma la lealtà cavalleresca, il diritto e fiero carattere di quel vero figliuolo della Leonessa d'Italia gli procurarono, qui come da per tutto, solamente simpatie e amicizie. La professione forense, esercitata con probità pari all'ingegno, non poteva bastare a così generosa indole. Per trent'anni egli militò appassionatamente nella vita pubblica, deputato, ammini-

stratore, uomo di governo, aperto a intendere tutti i massimi interessi della Nazione, ammirato sempre per dignità e modestia di vita. Due momenti rivelarono pienamente la tempra morale di Giacomo Bonicelli: quando, scoppiata la guerra, a 54 anni, egli si arruolò volontario alpino e, raggiunto col suo glorioso battaglione l'impervio fronte dell'Adamello, vi rimase silenzioso intrepido gregario, finché non fu obbligato da una grave malattia a passare all'ospedale; e quando, avendo per vocazione di antica fede domandato in un'ora difficile di servire la bandiera del Fascismo, offerse a tutti esempio raro di alacre e disinteressato fervore.

Patriota magnanimo, Roberto Ghiglianovich meritò di essere paragonato a qualcuno degli uomini del Risorgimento. Nel suo grande spirito la coscienza dell'italianità era divenuta sostanza di eroismo. Le insidie e le sopraffazioni del partito slavo, sobillato e favorito dal Governo oppressore, avevano violentata l'anima latina e veneta della Dalmazia, mutandone volto e linguaggio. Roberto Ghiglianovich fu l'organizzatore della resistenza nazionale nella sua indomita Zara; fu durante un ventennio il capo riconosciuto dell'irredentismo dalmatico, guidandone con somma saggezza, attraverso pericoli e difficoltà incomparabili, la politica che doveva preservare l'italianità di quella terra dalla minaccia della totale soppressione, in attesa dell'ora delle rivendicazioni supreme. Allorché quell'ora suonò, egli accorse in Italia, per farsi propagandista dell'intervento, soldato nella guerra, difensore delle nostre aspirazioni adriatiche in ogni più ardua circostanza, prima, durante e dopo il conflitto mondiale. Neanche la pace, infatti, doveva acquietare l'angoscia dei sublimi Italiani di Dalmazia. Ecco, a guerra finita, Ghiglianovich coi suoi maggiori conterranei traversare stanco ma disperatamente fedele l'Oceano, per propugnare ancora una volta, dinanzi all'opinione americana, i contrastati diritti della sua, della nostra stirpe. Tutto fu invano. La fibra di Roberto Ghiglianovich, come quella di Ercolano Salvi, come quella di Luigi Ziliotto, si spezzò nella terribile prova. Da allora egli sopravvisse a se stesso, lentamente morendo un poco ogni giorno del proprio santo dolore.

Di Luigi Facta vogliamo anzi tutto rammer-

22

tare oggi che egli pure diede nobilmente alla Patria quanto aveva di più caro: la giovine vita del figlio, Sindaco della sua Pinerolo, deputato per otto legislature, sottosegretario di Stato e ministro più volte, presidente del Consiglio nel 1922 fino alle giornate memorande della Rivoluzione Fascista; questa copiosa e varia attività fece di Luigi Facta una figura caratteristica di quel mondo parlamentare ormai tanto lontano, se non dal nostro tempo, certamente dal nostro spirito. Eventi troppo più grandi travolsero l'uomo di governo; ma l'equità dello stesso Fascismo vittorioso rispettò il gentiluomo egregio e buono, chiamato poi nel 1924 a far parte della nostra Assemblea.

Dall'altro ramo del Parlamento provenivano altresì: Nicola Spada, cosentino, amatissimo nella sua regione, benemerito fondatore e direttore della Banca popolare di Cosenza, propugnatore indefesso, con la parola, con l'esempio e con gli aiuti, dello sviluppo agricolo della Calabria; Silvio Berti di Rocca San Casciano, collega caro a noi tutti, avvocato di grido, oratore perspicuo e vigoroso, assiduo sempre ai lavori delle due Camere, ai quali diede pregiato contributo di sapere e di esperienza politica; Giacomo Ferri, di San Felice sul Panaro, già magistrato, poi per parecchi anni uno dei più vivaci campioni del partito socialista, uscito da questo dopo il congresso di Reggio Emilia, assertore della neutralità dell'Italia nel conflitto europeo, volontario nella Croce Rossa allo scoppio della guerra, senatore del Regno dal 1920, temperamento senza tregua irrequieto ed esuberante di passione polemica e di entusiasmi; infine Giovanni Battista Queirolo, ligure di Cicagna, mente profonda di scienziato e natura privilegiata di parlamentare, che in un quarto di secolo di operosa appartenenza all'altra e poi a questa Assemblea, lasciò traccia luminosa del suo pensiero politico e sociale con molti notevoli discorsi, e che, avendo trovato finalmente nel Fascismo il programma e la milizia delle sue costanti convinzioni, ne accettò con piena dedizione la disciplina.

La perdita di Giovanni Battista Queirolo, clinico insigne, che fu discepolo prediletto di Edoardo Maragliano e onorò col proprio magistero la Cattedra di Pisa, è tra quelle, troppo frequenti, che, durante l'ultima interruzione

delle nostre adunanze, hanno insieme colpito il Senato e l'Università. Si affacciano subito alla nostra memoria i nomi di Bellom Pescarolo e di Giulio Fano, essi pure cultori illustri delle scienze mediche: dei quali il primo, torinese, diagnostico famoso, antesignano della azione intrapresa in Italia per lo studio e la cura dei tumori maligni, resterà venerato anche come mecenate e benefattore di inesauribile munificenza; mantovano il secondo, fisiologo preclaro, allievo e continuatore del Mosso e del Luciani, in tutti i suoi lavori scientifici segnò l'impronta del suo intelletto acuto e brillante, affermando la propria versatilità di elegante scrittore in libri di volgarizzazione e di viaggi che conseguirono meritata fortuna.

A questi nomi di colleghi che erano saliti ad alta rinomanza nel campo delle scienze mediche dobbiamo malauguratamente accompagnare quelli di altri che, in mezzo a noi, rappresentavano l'eccellenza conquistata negli studi letterari e filologici: Enrico Cocchia, Michele Scherillo, Pio Rajna.

Rare volte la cattedra universitaria di letteratura latina fu illustrata da un maestro così compiuto come Enrico Cocchia: in lui la penetrazione prodigiosa dei testi e delle fonti, una preparazione storica, archeologica e glottologica larga e sicura, una conoscenza amplissima di lingue e letterature antiche e moderne; ma tali attitudini, instancabilmente perfezionate in quarant'anni di scuola e di produzione scientifica, si avvivavano per le calde virtù dell'umanista e dell'educatore, che altavano la vita nell'indagine critica. Accanto alle opere di ricerca erudita, le pagine autobiografiche delle *Rimembranze* rimarranno a rispecchiare la gentilezza d'animo e lo spontaneo senso d'arte del sommo filologo irpino.

Meridionale era pure Michele Scherillo, anzi napoletano, e si era formato nella facoltà partenopea di lettere e filosofia sotto la guida di Francesco D'Ovidio, di Bonaventura Zumbini e di Michele Kerbaker. Vinto il concorso per l'insegnamento della letteratura italiana a Milano, legatosi con nuovi vincoli familiari a Gaetano Negri, da cui fu amato come figliuolo, egli divenne milanese di elezione, alternando i fecondi e severi studi su Dante, sul Petrarca, sul Machiavelli, sul Parini, sui Manzoni con l'opera sagace data ai pubblici uffici, nei quali portava

il suo ardente amore del Paese e la sua singolare perizia amministrativa: doti che poi meglio ancora rifulsero quando Michele Scherillo partecipò alle discussioni di questa Assemblea, e che insieme col carattere franco e cordiale, gli acquistarono la considerazione e l'affetto dei colleghi.

Salutiamo in Pio Rajna l'ultimo dei grandi maestri del metodo storico, che nella seconda metà dell'Ottocento dettero impulso al rinnovamento delle discipline filologiche. Nato in Sondrio nel 1847, questo buon patriarca della filologia italiana, dopo aver indirizzato austera-mente tre generazioni di studiosi all'esplorazione degli archivi, ai problemi della lingua, all'analisi dei testi, ci ha lasciati affidando la propria fama a un ricco patrimonio bibliografico, in mezzo al quale due opere poderose indubbiamente son destinate a non perire: *Le fonti dell'Orlando Furioso* e *Le origini dell'epopea francese*. Ma noi ricordiamo sopra tutto i belli e meditati discorsi pronunciati da Pio Rajna in quest'Aula. Durante gli otto anni della sua appartenenza al Senato, non vi fu, si può dire, dibattito relativo a questioni di alta cultura, in cui egli non intervenisse con ammirata competenza, sostenendo fortemente ogni più elevato interesse della scienza e della scuola.

Parimenti assiduo ai lavori dell'assemblea era un altro nostro venerando collega, del quale pure lamentiamo la dipartita: Adriano De Cupis, già asceso su per i gradi dell'Amministrazione dello Stato fino all'ufficio di avvocato generale erariale, in Senato relatore apprezzato di importanti disegni di legge e autorevole membro delle principali nostre Commissioni. Dal primo insorgere della nuova coscienza italiana egli fu, in tarda età, coi giovani, nel volere lo Stato saldamente ordinato secondo le esigenze dei fini nazionali: segno di una freschezza di spirito e di una profondità di fede politica, che alla gioventù possono indicarsi ad esempio.

La triste enumerazione si conchiude, onorevoli colleghi, con un nome che non si illustrò nell'attività scientifica e neppure nell'arringo politico, bensì assurse a grande onore nel campo della produzione industriale e della filantropia: il nome di Antonio Bernocchi, che ebbe umili natali in Castellanza, presso Varese, e

avendo cominciato a sedici anni la sua carriera come semplice operaio, seppe creare un'azienda di straordinaria importanza, la quale impiega oggi parecchie migliaia di lavoratori. Antonio Bernocchi sorresse la crescente prosperità della sua industria mediante lo sviluppo di un organico sistema di assistenza sociale, praticando fra i primi, spinto unicamente dalla propria istintiva saggezza, e con una chiaroveggenza eguagliata soltanto dalla generosità, il principio della collaborazione di classe, base incolmabile di un più vero progresso economico e umano.

Alla memoria di coloro che la morte ci ha rapiti rivolgiamo, onorevoli colleghi, il nostro pensiero di mesto e reverente rimpianto.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. A nome del Governo si associa alle nobili parole commemorative pronunziate dal Presidente dell'Assemblea.

Sorteggio degli Uffici.

I Senatori Segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Presenta il disegno di legge: Nuovo ordinamento della R. Aeronautica.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: Norme per la concessione di tombole e lotterie nazionali.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Presenta il disegno di legge: Provvedimenti per la costruzione di cantine sociali e altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola.

ALFREDO DALL'OLIO. Presenta la relazione sul disegno di legge concernente la nomina ad ufficiale effettivo degli allievi delle scuole militari (638).

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Annuncia che domani mercoledì alle ore quindici sono convocati gli Uffici per la loro costituzione, e per l'esame di alcuni disegni di legge.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Annuncia che in sostituzione dei defunti senatori Berti e Bonicelli ha chiamato a far parte della Commissione dell'Alta Corte di giustizia i senatori Arlotta e Bastianelli.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, segretario. Da lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576);

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361. - Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato « Unione Cooperativa Milanese dei consumi » (577);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordi-

namento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione dell'accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine » (568).

SCALORI, segretario. Da lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FANI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Osserva che nel secondo articolo per errore è stato stampato « decreto » invece di « legge ».

PRESIDENTE. Dichiaro che sarà tenuto conto dell'osservazione fatta. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche » (517-A).

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Domanda al ministro delle finanze se il Governo accetta l'emendamento proposto dall'Ufficio Centrale riguardante la proroga da tre a cinque anni del termine per l'assunzione di nuovo personale.

BERIO, *relatore*. Dichiarò che l'emendamento è stato già accettato ed in proposito si è avuto uno scambio di corrispondenza. Si tratta specialmente di prorogare da tre a cinque anni il termine affinché gli uffici possano assumere il nuovo personale in conformità delle nuove norme.

PRESIDENTE. Prende atto della dichiarazione del relatore.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi » (595).

VALVASSORI PERONI, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiarò aperta la discussione.

VALENZANI. Il disegno di legge in parola gli offre l'opportunità di invocare dal Governo alcuni provvedimenti a favore del Comune di Castel Gandolfo. Poiché detto Comune fu fino al 1870 la villeggiatura autunnale della Corte Romana, la Amministrazione dei Sacri Palazzi provvedeva a quasi tutti i bisogni di esso. Dopo il 1870 questo stato di cose venne naturalmente a cessare, con l'aggravante che la Legge delle Guarentigie esentava da qualsiasi tassazione i beni della Chiesa in Castel Gandolfo. A questi beni esenti da imposte il Trattato del Laterano del 1929 ha aggiunto la villa Barberini, sicché i proventi del Comune derivano quasi esclusivamente dalla proprietà Torlonia.

L'oratore termina auspicando un opportuno intervento del Governo che migliori questo stato di cose.

PRESIDENTE. Dichiarò chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge precedentemente rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiarò chiusa la votazione. (I Senatori Segretari fanno la numerazione dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Acton, Albini, Amero D'Aste, Anselmipo, Antona Traversi, Artom.

Barzilai, Bastianelli, Bazan, Bellini, Berenini, Bergamasco, Berio, Bevione, Bianchi, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bistolli, Bollati, Bombi, Bongiovanni, Bonin Longare, Brezzi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Cagnetta, Cagni, Calliaini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cassis, Cattaneo Giovanni, Cavallero, Chimenti, Cippico, Ciruolo, Cito Filomarino, Colosimo, Cossilla, Cremonesi, Crispo Moncada.

Dallolio Alfredo, D'Andrea, De Blasio, De Bono, De Cillis, Del Bono, De Michelis, De Vito, Di Bagno, Di Donato, Diema, Di Frassineto, Di Robilant, Di Stefano, Di Terranova, Di Vico.

Facchinetti, Faelli, Faggella, Falcioni, Fantoli, Fara, Fedele, Ferrero di Cambiano, Figoli des Geneys.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garbasso, Garroni, Giampietro, Giordano, Gonzaga, Grandi, Grosso, Guidi Fabio, Guidi Ignazio.

Joelè.

Lagasi, Libertini, Longhi, Lucioli.

Mambretti, Manfroni, Marchiava, Marciano, Mariotti, Maury, Mayer, Mazzeccolo, Mazzecco, Messedaglia, Miari de Cumani, Millose-

vich, Montanari, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mosca.

Nasini, Nicastro, Nuvoloni.

Pagliano, Pavia, Pericoli, Perla, Pestalozza, Peñetti di Roreto, Petrillo, Pironti, Pitacco, Prampolini, Pujia, Pullè, Puricelli.

Quartieri.

Raimondi, Rava, Reggio, Renda, Rolandi Ricci, Romeo delle Torrazze, Rossi Baldo, Rossi Giovanni, Rossini, Rota Francesco, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Sandrini, Sanjust, San Martino, Santoro, Santucci, Sarrocchi, Scaduto, Scalini, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja Antonio, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spezzotti, Spirito, Supino.

Tacconi, Tanari, Tassoni, Thaan di Revel, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca, Treccani, Triangi.

Vaccari, Valenzani, Valvassori-Peroni, Vanzo, Venino, Venzi, Versari, Vicini Antonio, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zappi, Zippel, Zoppi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge 23 giugno 1854, n. 1731, concernente norme per la promulgazione delle leggi (462):

vot. 186 — fav. 175 — contr. 11

Il Senato approva.

Approvazione dell'Accordo italo-sovietico relativo ai certificati d'origine (568):

vot. 186 — fav. 177 — contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 988, recante variazione al riparto fra i tagli delle monete d'argento (570):

vot. 186 — fav. 179 — contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 964, contenente norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale (573):

vot. 186 — fav. 179 — contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1388, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dell'incarico di eseguire ricerche petrolifere nel Regno (576):

vot. 186 — fav. 176 — contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto 15 agosto 1930-VIII, n. 1361: Costituzione con sede a Milano di un Ente morale denominato «Unione Cooperativa Milanese dei consumi» (577):

vot. 186 — fav. 178 — contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 marzo 1930, n. 436, concernente norme per l'abilitazione nelle discipline statistiche (517-A):

vot. 186 — fav. 176 — contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 giugno 1930, n. 846, recante proroga sino al 31 dicembre 1930 del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale (584):

Vot. 186 — Fav. 174 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 novembre 1929, n. 2052, con cui si autorizza il Governo del Re a modificare la Convenzione 15 settembre 1923, relativa alla

esecuzione delle opere di ampliamento del porto di Bari (591):

Vot. 186 — Fav. 176 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1930, n. 869, concernente la proroga, a tutto l'esercizio finanziario 1930-31, delle norme del Regio decreto 26 luglio 1925, n. 1237, circa la concessione di premi di operosità e di rendimento al personale dell'Amministrazione dello Stato (592):

Vot. 186 — Fav. 175 — Contr. 11

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1034, concernente agevolazioni tributarie per l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (593):

Vot. 186 — Vot. 177 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 976, recante provvedimenti per l'allargamento della Via Roma in Torino e per il risanamento dei quartieri adiacenti (594):

Vot. 186 — Fav. 174 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 970, recante nuova autorizzazione di spesa per i lavori dipendenti dai Patti Lateranensi (595):

Vot. 186 — Fav. 173 — Contr. 13

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1265, concernente la ricostituzione dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera (599):

Vot. 186 — Fav. 175 — Contr. 11

Il Senato approva.

Annuncio di interpellanze e di interrogazioni.

SCALORI, segretario. Dà lettura delle seguenti:

Interpellanze:

Al Capo del Governo ministro dell'interno e ai ministri dell'educazione nazionale e dei lavori pubblici, per sapere se non ritengano opportuno disporre che i piani regolatori totali o parziali delle grandi città abbiano ad essere preventivamente esaminati e discussi, come si è fatto per Roma, da Commissioni locali di speciale competenza, le quali, avuto riguardo ad ogni cosa ed in particolare al carattere storico e tradizionale delle città stesse, abbiano ad esporre il loro motivato parere in argomento.

SILVESTRI.

Approvando incondizionatamente le direttive date dal Capo del Governo in favore dell'agricoltura e per lenire i danni della disoccupazione, il sottoscritto si permette interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle corporazioni per sapere se certi atteggiamenti e pubbliche dichiarazioni di elementi rappresentativi delle Confederazioni Sindacali della Agricoltura corrispondano a quella doverosa e necessaria cooperazione di classe che costituisce la base fondamentale morale della nostra organizzazione del Lavoro.

TANARI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle comunicazioni per sapere se non crede opportuno e conveniente, data l'importanza internazionale della ferrovia Milano-Como-Gottardo, di includere, nell'elenco dei lavori destinati a fronteggiare le disoccupazioni del prossimo inverno, la costruzione di un soprapassaggio al luogo dell'attuale passaggio a livello presso la strada provinciale che da Milano-Desio-Seregno conduce al piano d'Erba ed Asso e Bellagio nonchè a Lecco.

Detto passaggio a livello, pel transito dei numerosi treni, rimane chiuso frequentemente e a lungo durante la giornata, in modo da

creare un serio inconveniente per il turismo e per il commercio di quella industrie e ridente paga.

SORMANI.

Al ministro delle finanze per sapere se, di fronte alle gravi condizioni della viticoltura, non ritenga opportuno di promuovere la modificazione del sistema attuale di esazione della tassa sul vino, molto disagiata per i contribuenti e dannoso allo Stato a causa delle moltissime frodi e del complicato ingranaggio, escogitando i mezzi per rendere più facile e meno incomodo il pagamento della tassa, sia pure col ritorno alla tassa sull'imbottato, con le debite esenzioni per il consumo dei mezzadri e dei proprietari, e specialmente riducendo l'enorme onere imposto al solo vino col tassare altri prodotti o con l'aumentare l'aliquota sul reddito fondiario.

ANGELO PASSERINI.

Ai ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste per sapere se e come intendano provvedere per fronteggiare la sfrenata importazione di grano russo, che ha quasi annullato il mercato del grano nazionale e minaccia seriamente l'imminente campagna granaria.

VISOCCHI.

Al ministro dell'educazione nazionale per sapere se non ritenga opportuno e necessario: pur mantenendo in vigore il provvedimento ispirato ad altissima finalità di cultura col quale il Governo Fascista apertamente al pubblico le gallerie ed i musei dello Stato, ma considerando d'altra parte l'impossibilità di provvedere coi mezzi ordinari di bilancio alla doverosa conservazione dei monumenti, istituti ed oggetti d'arte di cui il nostro Paese abbonda e che costituiscono la documentazione più insigne della nostra storia ed insieme il patrimonio più prezioso dello Stato;

considerando altresì che per i limitati assegni alle Soprintendenze all'Arte antica, medioevale e moderna d'Italia queste non possono sopprimere neanche alle più urgenti necessità e che perciò ogni anno monumenti, affreschi e pitture vanno sempre più deperendo e si depauperano il patrimonio artistico della Nazione;

adottare per le visite alle gallerie dello Stato il sistema che si pratica con piena soddisfazione del pubblico nei principali musei del mondo, quello cioè di stabilire, in equa misura, una tassa d'ingresso se non per tutti, almeno per alcuni giorni della settimana. Si concilierebbero in tal modo alle imperiose necessità della finanza, le giuste esigenze degli studiosi che amano esaminare ed ammirare le opere d'arte non mescolati fra una folla di visitatori distratti e molesti, ma in una atmosfera di intimo raccoglimento.

A rendere veramente efficace quel qualsiasi provvedimento che l'onorevole ministro credesse di adottare, sarà necessario che una somma equivalente il provento della tassa per l'ingresso alle gallerie e musei dello Stato sia devoluta a beneficio della Soprintendenza, da cui gli Istituti dipendono, e da questa in seguito destinati alla manutenzione ed al restauro dei monumenti ed oggetti d'arte della rispettiva regione.

VISCONTI DI MODRONE.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno trasmesso le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori: Visocchi, Galimberti, Sormani, Angelo Passerini e Visconti di Modrone.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 15.

- a) per la loro costituzione;
- b) per l'ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Paternò;
- c) per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della clausola facoltativa di cui all'articolo 36 dello Statuto della Corte Per-

manente di Giustizia Internazionale, accettata dall'Italia con dichiarazione 9 settembre 1929 (567). - *(Iniziato in Senato)*;

Approvazione del Protocollo firmato a Parigi l'11 dicembre 1929 tra l'Italia ed altri Stati, recante emendamenti agli articoli 34 e 40 della Convenzione aerea di Parigi del 13 ottobre 1919 (569). - *(Iniziato in Senato)*;

Autorizzazione all'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » di Firenze ad erogare sussidi straordinari a favore dei professori danneggiati dal terremoto del Vulture e delle loro famiglie (571). - *(Iniziato in Senato)*;

Modificazione degli articoli 237, 239 e 244 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione, per quanto concerne l'ordinamento scolastico della città di Fiume (572). - *(Iniziato in Senato)*;

Deferimento al Consiglio di Amministrazione della Milizia Nazionale Forestale di giudicare le mancanze commesse dal personale civile dei ruoli transitori tecnici e d'ordine dipendente dalla Milizia Nazionale Forestale (574). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizioni per la coltivazione di viti ibridi produttori diretti (575). - *(Iniziato in Senato)*;

Disposizioni relative alla vendita per uso commestibile degli oli estratti dalle sanse (578). - *(Iniziato in Senato)*;

Esonero dell'Amministrazione postale-telegrafica dall'obbligo dell'assicurazione contro le malattie del personale delle nuove provincie (582). - *(Iniziato in Senato)*;

Norme per la coordinazione della legge sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale (598). - *(Iniziato in Senato)*;

Provvedimenti a favore degli agrumeti colpiti dal « malsecco » (613);

Cessione gratuita alla Diocesi di Fiume del fabbricato ex scuola di S. Vito e del terreno annesso (614);

Approvazione della Convenzione per l'assetto edilizio della Regia Università, dei Regi Istituti superiori d'istruzione e degli ospedali riuniti di « Santa Chiara » in Pisa (625);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di colonnello e di generale, collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (626);

Estensione al personale della Magistratura

ordinaria e di quella militare delle disposizioni del Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1801 (640);

Indennità supplementare per gli ufficiali del Regio esercito (647);

Aggiunta all'articolo 3 della legge 11 marzo 1926, n. 417, sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani militari per il servizio religioso nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Regia aeronautica (648);

Trattamento di ausiliaria per gli ufficiali dei gradi di capitano di vascello, ammiraglio e gradi corrispondenti collocati in tale posizione direttamente dal servizio permanente effettivo (649);

Costituzione della Commissione d'inchiesta presso i tribunali militari marittimi (650);

Assegnazione di una pensione straordinaria annua di lire dodicimila a Donna Cornelia Bolletti-Censi, vedova dell'onorevole Michele Bianchi (658);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società italiana di servizi marittimi per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale e il Mar Nero (659);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima « Navigazione Toscana » per l'esercizio delle linee di navigazione costituenti il gruppo B (Arcipelago Toscano) (660);

Convenzione modificativa di quella vigente con la Società anonima di navigazione « La Meridionale » per l'esercizio delle linee di navigazione sovvenzionate costituenti il gruppo E (Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria) (661);

Corso legale e prescrizione delle monete di nichello puro, a contorno liscio da centesimi cinquanta (662).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 10 dicembre 1930

ALLE ORE 16.

I. Votazione per la nomina:

a) di un membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge;

b) per la nomina di due membri della Commissione per i decreti registrati con riserva;

c) per la nomina di due membri del Consiglio Superiore Coloniale.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930-VIII, n. 744, recante norme per la iscrizione nelle matricole della gente di mare (565). - (Iniziato in Senato);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1422, recante modificazioni alla legge 1° febbraio 1903, n. 50, concernente il Consorzio autonomo del porto di Genova (579). - (Iniziato in Senato);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 maggio 1930, n. 774, che provvede a vietare, per la durata di un quinquennio, l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonché ad abolire i calmieri (566). - (Iniziato in Senato);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1269, per l'approvazione dell'atto convenzionale aggiuntiva per la costruzione di un ponte sul Po e per la variante di Corbola alla ferrovia Adria-Ariano (583);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 giugno 1930, n. 851, concernente variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1929-30, e convalidazione del Regio decreto 23 giugno 1930, n. 848, che ha autorizzato prelevazioni dal fondo di riserva per le spese imprevedute (590);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 luglio 1930, n. 1210, che istituisce una Corte autonoma di milizia portuaria a Trieste (596);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 906, recante disposizioni per il mantenimento fino al 31 dicembre 1930 dell'attuale composizione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (535);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1296, contenente disposizioni sulla durata in carica degli organi incaricati della tenuta degli albi professionali e sulla iscrizione degli ingegneri-architetti negli albi degli ingegneri (600);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 3 luglio 1930, n. 1176, concernente il coordinamento delle norme relative agli Istituti di istruzione superiore (601);

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 18 luglio 1930, n. 990, 24 luglio 1930, n. 1093, 28 luglio 1930, n. 1040, 30 luglio 1930, n. 1014 e 22 agosto 1930, n. 1276, concernenti variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 24 luglio 1930, n. 1028, 28 luglio 1930, n. 1021, 23 luglio 1930, n. 1022, 30 luglio 1930, n. 1038 e 30 luglio 1930, n. 1039, autorizzanti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'esercizio medesimo (607).

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1930, n. 431, contenente riforma delle tasse sulle successioni e sulle donazioni (608). - *Relatore* RAIMONDI.

Conversione in legge del Regio decreto 17 aprile 1930, n. 493, riguardante la concessione addizionale di opere di navigazione interna nella Valle del Po (618). - *Relatore* MESSEDAGLIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 agosto 1930, n. 1268, recante provvedimenti in favore delle località danneggiate dal ciclone del 24 luglio 1930 nelle provincie di Treviso e del Friuli (619). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1403, recante provvedimenti in favore degli abitati di Carfo e di Gairo (620). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 1° giugno 1930, n. 871, contenente norme integrative per il censimento del grano trebbiato a macchina (621). - *Relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 ottobre 1930, n. 1421, concernente la istituzione di una Cattedra di trasmissioni e misure telegrafiche e telefoniche presso la Regia Scuola di ingegneria di Roma (622). - *Relatore* SANIUST.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 settembre 1930, n. 1376, che approva e rende

esecutoria la Convenzione 30 agosto 1930 con cui l'Amministrazione provinciale di Milano anticipa allo Stato i fondi per completare la sistemazione idraulica della Bassa Lodigiana (623). - *Relatore* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 luglio 1930, n. 1163, concernente la devoluzione in favore del costituendo Ente Autonomo del Politeama Fiorentino del diritto erariale e del diritto demaniale sugli spettacoli che avranno luogo nel detto teatro (624). - *Relatore* CORRADO RICCI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 giugno 1930, n. 936, relativo alla concessione di un assegno straordinario annuo a vita alla vedova della Medaglia d'Oro Vittorio Montiglio (627). - *Relatore* CALLAINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 agosto 1930, n. 1318, recante disposizioni per la costruzione di una strada dall'abitato di Cerveteri alla Necropoli Etrusca (628). - *Relatore* CORRADO RICCI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1400, contenente norme speciali per la garanzia dei crediti per l'esportazione nell'Unione delle Repubbliche Soviettiche Socialiste (629). - *Relatore* TRECCANI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1185, riguardante il condono di assegni corrisposti alle famiglie degli scomparsi con l'involucro del dirigibile « Italia » (630). - *Relatore* CITO FILOMARINO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1094, concernente decadenza dal diritto a pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana (631). - *Relatore* PIRONTI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 novembre 1929, n. 2488, concernente la disciplina della fabbricazione di prodotti essenziali alla difesa dello Stato (632). - *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1345, recante norme per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto del Monferrato (633). - *Relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1366, concernente la proroga dei provvedimenti finanziari a favore dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei comuni della Provincia stessa (634). - *Relatore* CONCINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1350, recante disposizioni per la riparazione dei danni causati da alluvioni, piene e frane nelle provincie di Piacenza, Macerata, Bari, Foggia, Pescara e Firenze (635). - *Relatore* PERICOLI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1045, recante provvedimenti per la sistemazione finanziaria dell'industria marmifera carrarese (636). - *Relatore* CALLAINI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 agosto 1930, n. 1327, concernente l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a fare anticipazioni all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per la costruzione di edifici postali e telegrafici (637). - *Relatore* CELESIA DI VEGLIASCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 agosto 1930, n. 1374, concernente la nomina ad ufficiale in servizio permanente effettivo degli allievi delle Accademie e delle Scuole militari (638). - *Relatore* ALFREDO DALLOLIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1038, concernente proroga del divieto di assunzione di nuovo personale nell'Amministrazione dello Stato (639). - *Relatore* PIRONTI.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Alle ore 15,45. — La Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio. - Nell'Ufficio VII.

Licenziato per la stampa alle ore 19,30

Milano 12-9-1930

32

A V. C. Luigi Federzoni
Presidente del Senato

La partecipazione del
Senato al nostro immen-
so dolore ci è stata di
grande conforto.

Mia incerto sentiva
inviscero l'onore, dicei
arigi l'orgoglio, di apper-
tenere alle più alte assem-
blee dello Stato, così
fervide di amor patria,
così ricca di alti, nobilis-
simi ingegni; e neve in

cuore viva stima e ammirazione per gli illustri colleghi e sapeva con dolce compiacenza di essere ricambiato alla devozione per il suo Presidente si univa per lo sa, un particolare sentimento nutrita di ricordi, di una nobile tradizione letteraria, di un'affinità di gusti e di studi, e il vederlo affettuosamente ricordato e rimpianto è a noi dolce soddisfazione.

Voglia dunque gradire,
Eccellenza, da parte dei
miei figli e mia i sen-
si delle più vive rico-
noscenza

Leresa Scherillo
Negri

Archivio storico del Senato della Repubblica

Scherillo Michele

Paternità Pasquale

Data di nascita 26 settembre 1860

Luogo di nascita Saccavo (Napoli)

Nomina 1 marzo 1923 Categ. 18^a

Convalidazione 29 maggio 1923

Giuramento 29 maggio 1923

Professione Professore universitario

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in giurisprudenza

Osservazioni

Morto a Milano il giorno 8.6.1930-
a VIII-